

Taglio del cuneo, risparmi fino a 400 euro all'anno a dipendente (il conto per reddito)

(Fonte: <https://www.corriere.it/>)

Taglio del cuneo fino a 35 mila euro

La [misura più vantaggiosa della legge di Bilancio 2023 per tutti i lavoratori dipendenti](#) è il taglio del [cuneo fiscale](#), ovvero della differenza tra la retribuzione lorda e quella netta. Il governo ha rifinanziato per il 2023 il taglio di due punti dei contributi previdenziali sulle retribuzioni fino a 35 mila euro lordi, già deciso per quest'anno dal governo Draghi. [E ha aumentato a tre punti il taglio per chi invece guadagna fino a 20 mila euro](#). Il tutto senza effetti sulla futura pensione.

Cuneo fiscale, guadagni fino a 395 euro

I risparmi d'imposta vanno da un minimo di 231 euro all'anno per un lavoratore con reddito di 10 mila euro a un massimo di 395 euro per un lavoratore che percepisce 20 mila euro; a beneficiare di un analogo risparmio di 395 euro circa è anche un dipendente con reddito pari a 35 mila euro, che però si vede applicare un taglio del cuneo di soli due punti. In proporzione, tra i due, [il vantaggio maggiore in termini di sconto fiscale è quello riservato alla fascia dei 20 mila euro di reddito](#).

I premi di produttività

In favore dei lavoratori dipendenti nella manovra è stata predisposta anche la riduzione dell'aliquota che si applica, dove erogati, ai premi di produttività fino a 3 mila euro: la tassazione è ora del 5%, anziché del 10%. Una scelta che si aggiunge a quanto già previsto dalla norma del decreto Aiuti quater che per i lavoratori dipendenti eleva a quota 3 mila euro il valore degli eventuali fringe benefit accordati dall'impresa non sottoposti a tassazione (compreso il pagamento delle bollette), mentre la soglia precedente era a 600 euro.

Mance detassate

Diretta ai camerieri è, invece, la norma che prevede una tassazione agevolata del 5% delle mance. Si tratta ovviamente di quelle dichiarate, pagate per lo più con carte di credito e bancomat. Su queste somme il datore di lavoro non applicherà la tassazione da lavoro dipendente ma l'aliquota agevolata del 5%. Questa novità però è stata richiesta anche dal settore della ristorazione e della ricettività per favorire in questo modo un aumento delle buste paga e al tempo stesso contenere le rivendicazioni di aumento del salario per via contrattuale.

I congedi parentali

Anche per i lavoratori dipendenti sono previste misure a sostegno delle famiglie: non solo il potenziamento dell'assegno unico ma il rafforzamento dei congedi parentali per le lavoratrici che scelgono di stare a casa dopo la nascita di un figlio. Come l'articolo 64 (assegno unico), anche il 65 nella bozza della manovra è ancora in bianco, ma è stata la stessa presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ad anticiparne i contenuti: «Ci sarà un mese in più di congedo facoltativo retribuito all'80% e utilizzabile fino al sesto anno di vita. Una sorta di salvadanaio del tempo senza ritrovarsi in condizione economiche difficili». Infine, la manovra stanZIA 200 milioni di euro per le retribuzioni del personale che opera nei pronto soccorso, gli aumenti però arriveranno solo a partire dal 2024.